SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro

2° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 1993

Presidenza del Presidente MORA

INDICE

Audizione del dottor Antonio Pluchinotta, primo dirigente del Ministero della difesa

PRESIDENTE .... *Pag.* 2, 3, 4 e *passim*
FERRARA Vito *(Verdi-La Rete)* 8
FORTE *(PSI)* ..... 11, 12, 13 e *passim*
LONDEI *(PDS)* 8, 10, 14
PICCOLO *(Rif. Com.)* 12, 13
RASTRELLI *(MSI-DN)* 11
PLUCHINOTTA ..... *Pag.* 2, 3, 4 e *passim*

TIPOGRAFIA DEL SENATO (800)

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

Audizione del dottor Antonio Pluchinotta, primo dirigente del Ministero della difesa

PRESIDENTE. È prevista oggi l'audizione del dottor Antonio Pluchinotta, che ringrazio perchè per la seconda volta ha accettato di presentarsi dinnanzi a questa Commissione per rispondere con lealtà e precisione, come certamente si conviene ad un alto funzionario dello Stato, alle domande che gli saranno rivolte.

La prima domanda che vorrei rivolgerle è quali incarichi Lei, dottor Pluchinotta, ha avuto presso il Ministero della difesa dal 1980 ad oggi.

PLUCHINOTTA. Fino al 1987 sono stato Direttore di Sezione presso la Direzione generale di COSTARMAEREO. Nel 1986 ho partecipato ad un concorso per primo dirigente, che ho superato. Il 14 febbraio 1990 ho assunto l'incarico di Vice Consigliere Ministeriale, poi ho assunto la direzione della 19ª Divisione, che si occupa dei contratti con l'estero, e dal 22 marzo 1993 sono Direttore della 20ª Divisione che si occupa di bilancio e del pagamento delle fatture.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se ha trattato Lei l'acquisto negli Stati Uniti delle spolette di prossimità (AOTD) per missili Sidewinder.

PLUCHINOTTA. No, signor Presidente. In quel periodo lavorano presso la Divisione contratti con l'estero, che era divisa in tre Sezioni. A COSTARMAEREO, sono stato assegnato alla Divisione 19ª, divisa in tre sezioni: una si occupa di acquisti presso le ditte estere; una degli acquisti presso i Governi; vi è infine una sezione che si occupa delle collaborazioni in ambito NATO. Quando parlo di ditte, mi riferisco a ditte commerciali di aeromobili; vi sono forniture del Governo americano e altri Governi attraverso dei contratti; la seconda sezione, alla quale io ero stato assegnato, si occupava degli accordi in ambito NATO, cioè delle produzioni cui l'Italia partecipava con altri paesi per sviluppare programmi comuni.

PRESIDENTE. Chi ha seguito la questione degli AOTD?

PLUCHINOTTA. Il capo della sezione che se ne occupava era in quel periodo il dottor Conte, che è stato poi trasferito a Napoli.

PRESIDENTE. Fino a quando è rimasto il dottor Conte?

PLUCHINOTTA. Fino al 1986-87.

PRESIDENTE. E in seguito?

PLUCHINOTTA. Ho superato il corso di primo dirigente e quindi ho lasciato la Divisione. Come ho già detto, ho vinto il concorso; ho seguito il corso; sono stato fuori dal ruolo per un certo periodo; sono stato assegnato nuovamente alla Direzione generale come vice consigliere ministeriale e poi come Direttore della 19ª Divisione e sono attualmente Direttore della 20ª Divisione.

PRESIDENTE. Lei quindi non ha trattato l'acquisto degli AOTD, ma in seguito ha avuto modo di occuparsene?

PLUCHINOTTA. Recentemente, quando sono diventato capo della 19ª Divisione; controllavo le tre sezioni di cui ho parlato e vi era il problema di liquidare gli ultimi pagamenti al Governo americano. Mi spiego: per gli acquisti presso i Governi e presso le ditte utilizziamo aperture di credito, cioè i pagamenti avvengono su presentazione di fatture presso alcune banche. Il trasferimento dei fondi non avviene automaticamente: noi accreditiamo i fondi presso il Ministero del tesoro; poi l'ufficio del contabile del portafoglio, che fa parte del Ministero del tesoro, riceve la nostra somma, la incassa e dà l'ordine all'Ufficio Italiano dei Cambi di acquistare la valuta. Se vi è una differenza fra il momento in cui abbiamo stimato il cambio, cioè all'atto dell'emissione del decreto, e il cambio reale del giorno in cui si acquista la valuta, noi integriamo la differenza. Lì finisce la nostra responsabilità, perchè l'apertura di credito viene gestita direttamente dall'Ufficio Cambi tramite la banca. Noi non abbiamo un rapporto diretto con il nostro fornitore perchè utilizziamo gli Addetti Aeronautici che prendono in esame la documentazione prodotta dal fornitore, la verificano e, se tutto è conforme al contratto, danno l'autorizzazione del pagamento. Tutti i documenti, le fatture e l'autorizzazione dell'Addetto aeronautico vengono quindi presentati alla banca che paga il fornitore. Noi riceviamo la fatturazione successivamente tramite UIC e alla fine dell'anno trasmettiamo la documentazione delle somme pagate di tutte le fatture alla Corte dei conti per il rendiconto contabile.

PRESIDENTE. Nel 1988 Lei è stato a Washington, come ha dichiarato nella sua precedente audizione svolta in questa Commissione. Lei affermò anche in quella occasione che la missione a Washington riguardava un missile da costruire in ambito NATO: ricorda se si trattava del missile Sidewinder? Se in quell'occasione incontrò il dottor Vincenzino, di che cosa vi siete occupati? Avete parlato anche, senza che Lei ne avesse responsabilità, dell'acquisto degli AOTD?

PLUCHINOTTA. La missione del 1988 a Washington riguardava il progetto di costruzione di un missile in ambito NATO, denominato MSOW, per tentare una sinergia fra le industrie di vari paesi e sviluppare un nuovo prodotto. Era, come ho già detto, un semplice progetto, si doveva cioè partire da zero. Me ne occupavo, poichè la mia Sezione, trattando di collaborazioni ambito NATO, si occupava del

problema e così insieme ai rappresentanti di altri paesi avevo partecipato alla negoziazione del *memorandum* per l'accordo fra i paesi stessi. Niente a che vedere con il missile Sidewinder. Quel progetto comunque non fu mai realizzato.

Caratteristica di questi programmi è che si divide il lavoro in tanti gruppi e sottogruppi di lavoro. Io ero – ripeto – direttore della Sezione che si occupava anche dei pagamenti ed ho trattato quindi degli aspetti finanziari. Trattavo di questi aspetti nell'ottica di una compatibilità fra gli accordi da stipulare tra i vari paesi e la legislazione nazionale, i tempi di pagamento e le formalità da espletare presso la Corte dei conti.

A Washington vi fu effettivamente una riunione del Gruppo di lavoro in quanto bisognava definire fra i vari paesi le procedure di pagamento. Vi erano diverse ipotesi. una in base alla quale i vari paesi contribuivano versando la contribuzione direttamente al paese *leader*, che erano gli Stati Uniti, che poi avrebbero pagato direttamente i fornitori. A questa ipotesi i paesi europei si opponevano, affermando che era inutile trasferire i fondi negli Stati Uniti e poi di nuovo ai fornitori europei e proponevano di adottare una soluzione intermedia trasferendo in USA solo la quota che si doveva pagare in dollari in America, mentre la quota da versare alle singole industrie europee doveva restare in Europa ed essere versata direttamente alle varie industrie interessate: era dunque una questione di tecnica di gestione dei fondi.

La discussione si è protratta per tre anni perchè al programma partecipavano sette paesi, ognuno con le proprie peculiari esigenze, e quindi vi erano delle difficoltà di ordine giuridico da superare. In quella riunione si arrivò alla soluzione decidendo di separare le varie valute, per cui le valute europee sarebbero state pagate direttamente all'organismo preposto a stipulare il contratto, l'IPO, che era una branca del Dipartimento della difesa americano specializzata nel gestire queste operazioni.

Naturalmente si era posto il problema di come utilizzare questi fondi, perchè ci si è subito resi conto che la Tesoreria americana non poteva gestire dei conti all'estero, per cui era necessaria trovare una banca che gestisse i contratti. In questo caso, come per la selezione delle ditte fornitrici, si decise di indire una gara per la selezione della banca che doveva gestire il conto del programma e quindi le valute dei vari paesi partecipanti. Poichè alla riunione non erano presenti degli esperti in grado di decidere quali modalità seguire per preparare una gara così complessa, si demandò all'ufficio di gestione dell'IPO il compito di contattare il Governo americano e il Tesoro, che avrebbero seguito le procedure che già avevano attuato per altri programmi, in modo da effettuare una gara per la selezione tra le banche e scegliere quella cui affidare la gestione del conto del programma.

PRESIDENTE. Come fu risolto il problema?

PLUCHINOTTA. Il Governo americano preparò la richiesta di offerta, la inviò a una trentina di banche e vinse la gara una banca americana.

PRESIDENTE. Le avevo chiesto se Lei in quella occasione incontrò Vincenzino.

PLUCHINOTTA. Ho incontrato Vincenzino, in effetti l'ho invitato; avevamo un certo rapporto di amicizia, sapevo che doveva andare in America e, siccome ci vedevamo, l'ho avvisato che sarei partito prima di lui. Adesso non ricordo esattamente, comunque in un certo senso l'ho invitato, gli ho detto di venire a trovarmi. Comunque tengo a sottolineare che le due cose sono assolutamente separate.

PRESIDENTE. Con Vincenzino non ha parlato nè dei *Sidewinder*, nè di connessioni con BNL Atlanta o con BNL *tout court?*

PLUCHINOTTA. Con Vincenzino avevo uno stretto rapporto di amicizia maturato nel periodo precedente, quando lui si trovava a Roma e doveva essere assegnato negli Stati Uniti; aveva difficoltà ad accettare il nuovo posto, perchè veniva da un incarico molto alto in Spagna e sarebbe andato negli Stati Uniti in una posizione subordinata, con un capo con cui sapeva già che non sarebbe andato d'accordo.

Cercava quindi di trovare una soluzione alternativa, per avere un ruolo proprio prima di andare negli Stati Uniti. Infatti sapeva che una volta trasferito avrebbe perso ogni contatto con la Direzione e quindi sarebbe stato tagliato fuori dalle possibilità di carriera. Ma le due cose sono assolutamente separate e c'è la prova che sono andato con fondi della Difesa e lui è andato con fondi propri; inoltre io avevo un grado molto basso, mentre lui era a livello di Direttore Generale. Non gli ho presentato nessuno, non gli ho dato nessuna carta, non ho parlato di nessun argomento particolare; era soltanto un favore personale.

PRESIDENTE. Però anche in seguito Lei ebbe rapporti di lavoro con Vincenzino.

PLUCHINOTTA. No, perchè dopo quella missione ho seguito il corso per dirigente ed ho lasciato il servizio attivo e poi non mi sono più occupato di problemi contrattuali, in quanto avevo la funzione di vice consigliere. Infine, quando sono ritornato ad occuparmi di problemi contrattuali come responsabile della 19ª divisione, era già scoppiato il caso della BNL Atlanta.

PRESIDENTE. Lei ha scritto una lettera il 5 maggio 1992 all'Ufficio italiano cambi – servizio operazioni di cambio – nella quale pregava l'ufficio di mantenere aperta la lettera di credito per l'acquisto degli AOTD.

PLUCHINOTTA. La lettera di credito ha una validità limitata; considerato che il materiale non era stato ancora tutto consegnato, in quanto Direttore della Divisione ho spedito quella lettera di richiesta di proroga.

PRESIDENTE. Torneremo in seguito su questa lettera.

Quindi Lei dice che in America con Vincenzino non ha parlato di questioni attinenti la BNL Atlanta.

PLUCHINOTTA. No.

PRESIDENTE. Ha incontrato Drogoul?

PLUCHINOTTA. No.

PRESIDENTE. Ha avuto rapporti con l'Addetto militare a Washington?

PLUCHINOTTA. Non in quella occasione; l'Addetto dell'Aeronautica è la nostra *longa manus* negli Stati Uniti; quando stavo alla Divisione Contratti con l'estero lo sentivo settimanalmente in quanto tutte le problematiche attinenti la gestione contrattuale in USA passavano tramite l'Addetto aeronautico, che ci telefonava e noi gli davamo le istruzioni, sia per i contratti che per la spedizione dei materiali e la gestione delle risorse. Però non mi constano rapporti particolari con la BNL, anche se può darsi che ci fosse qualche apertura di credito.

PRESIDENTE. Non ha neanche avuto rapporti con le società Raytheon e Santa Barbara?

PLUCHINOTTA. No.

PRESIDENTE. Neanche con il consorzio europeo che costruisce i *Sidewinder*?

PLUCHINOTTA. I rapporti con il consorzio rientravano nella competenza della mia Divisione, ma non so dirle adesso se avevo un rapporto preciso, So che noi avevamo dei rapporti perchè abbiamo sviluppato insieme il missile; poi c'era il problema di sviluppare e migliorare il missile stesso. Però non ricordo se la pratica l'ho seguita io, anche se rientrava nella competenza della 19ª divisione.

PRESIDENTE. Torniamo al problema cui si riferisce la lettera che Lei ha scritto il 5 maggio 1992.

Noi abbiamo appurato che la partita degli AOTD è arrivata dagli Stati Uniti dimezzata. Cosa le consta a questo proposito? E se le consta qualcosa, perchè COSTARMAEREO non ha o protestato o sollevato la questione? La sua lettera infatti si riferisce all'ultimo saldo di 248 AOTD che avveniva in ritardo. Vorrei chiederle cosa sa di questa strana situazione per cui i missili ordinati non arrivano e se, quando ha scritto questa lettera, aveva chiesto ai suoi collaboratori di fare il punto della situazione.

PLUCHINOTTA. No.

PRESIDENTE. Perchè scrive questa lettera?

PLUCHINOTTA. Per mantenere valida l'apertura di credito, che ha una durata limitata. Se io non avessi scritto quella lettera, i soldi sarebbero tornati al Ministero del tesoro e noi avremmo perso la capacità finanziaria per completare la fornitura.

PRESIDENTE. La finalità di quella lettera è chiara. Ma Lei si sarà pure domandato o avrà chiesto ai suoi collaboratori come mai c'era questa «coda» di 248 AOTD quando la fornitura principale risaliva a tempo addietro. Non si è chiesto il perchè di questa situazione? Chi le ha sollecitato questa apertura di credito? Qualcuno le avrà detto che voi avevate un'apertura di credito a favore del Governo degli Stati Uniti per una fornitura. La nostra Commissione ha acquisito dal Ministero, presso cui Lei opera, la storia documentale di questa fornitura. Ma quando Lei ha avanzato la richiesta di proroga di questa apertura di credito, non si è chiesto nulla al riguardo?

PLUCHINOTTA. Quando un'apertura di credito scade, l'Ufficio Italiano dei Cambi ce lo comunica automaticamente e ci chiede se vogliamo che il credito sia prorogato. Nella mia lettera ci sarà probabilmente il riferimento alla comunicazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi in cui ci veniva segnalato che l'apertura di credito stava per scadere. Come Lei sa, l'apertura di credito è limitata nel tempo; se noi la facciamo scadere – ripeto – perdiamo la disponibilità dei fondi, in quanto l'Ufficio Italiano dei Cambi li restituisce alla Banca d'Italia, che a sua volta ce li versa sul conto del Tesoro e quindi noi, per saldare il pagamento dei materiali, avremmo dovuto compilare un nuovo decreto di spesa.

La lettera in questione è del resto un foglio prestampato che noi riempiamo automaticamente, integrandolo di volta in volta con i dati che si riferiscono allo specifico caso. Come vede, lo abbiamo riempito a mano.

PRESIDENTE. Sì, ma volevo sapere se Lei si sia chiesto come mai vi fosse questa coda nella consegna degli AOTD.

PLUCHINOTTA. Le forniture del Governo americano sono particolari, perchè esso ci fornisce materiali prelevati dai propri *stock*, dalle proprie disponibilità. I paesi chiedono e vengono loro forniti i materiali richiesti. Poichè sono gli altri paesi a chiedere la fornitura, anche se esistono delle priorità nei tempi di consegna, queste non possono essere imposte: quindi, se per una esigenza particolare gli Stati Uniti trattengono i materiali per un periodo superiore al previsto e li consegnano in ritardo, gli altri paesi non possono insistere per averli subito, perchè – ripeto – è materiale che viene dagli *stock* logistici. Vi è un accordo specifico che si chiama FMS che regola questa materia, in cui si dice che nello spirito di collaborazione gli Stati Uniti forniscono questi materiali ma che le forniture sono subordinate a delle priorità interne. Gli Stati Uniti peraltro operano senza guadagni o perdite.

PRESIDENTE. L'ordine originario era di cira 8 miliardi: come mai il pagamento effettivo è stato di circa 5 miliardi? Lei non sa nulla al riguardo?

PLUCHINOTTA. Non so nulla, nel senso che non so perchè i materiali non sono stati consegnati.

PRESIDENTE. Lei sa però che non sono stati consegnati.

PLUCHINOTTA. Sì, perchè l'Ufficio Italiano Cambi ha indicato una somma disponibile e finchè c'è un residuo, ciò significa che il materiale non è stato ancora tutto consegnato in quanto il pagamento è legato alla consegna.

PRESIDENTE. Per il resto Lei non sapeva nè si è informato?

PLUCHINOTTA. No.

FERRARA Vito. Vorrei avere una risposta in ordine ad una affermazione che ha fatto il nostro ospite. Lei, dottor Pluchinotta, ha dichiarato che conosceva già prima della sua missione in America il dottor Vincenzino, non sul piano professionale ma in via amichevole. Come era avvenuta questa conoscenza?

PLUCHINOTTA. Nel 1986 dovevo partecipare ad una riunione di lavoro a Madrid. Mi rivolsi alla Banca nazionale del lavoro perchè mi prenotassero un albergo in città. Me lo hanno prenotato e la sera il dottor Vincenzino mi lasciò un biglietto invitandomi a cena. Quando il dottor Vincenzino venne a Roma mi ha chiamato e ci siamo visti e frequentati per un certo periodo di tempo perchè lui era solo; si trovava in un periodo di parcheggio fra un'assegnazione e l'altra. Ci vedevamo quindi periodicamente.

FERRARA Vito. Evidentemente Lei aveva dei rapporti con la Banca nazionale del lavoro.

PLUCHINOTTA. Trattando delle aperture di credito, capitava di avere rapporti con la BNL.

LONDEI. Vi è un punto, sul quale vorrei chiedere dei chiarimenti, che ritengo importante. La lettera del dottor Pluchinotta cui si è prima riferito il Presidente è del 5 maggio 1992. Dalla documentazione che ho letto in Commissione, a me pare vi fosse uno scarto fra l'ordine originario e ciò che è stato effettivamente consegnato allo Stato italiano. La differenza fra quel che è stato ordinato e quel che è effettivamente arrivato è di 248 AOTD. Sorge a questo punto una prima curiosità. Leggendo i documenti, si nota che dallo Stato italiano o dai suoi organismi non viene avanzata alcuna osservazione circa questa mancata consegna, mentre un rilievo viene dagli Stati Uniti, cioè dalla dogana statunitense. Questo mi sembra abbastanza singolare. Vorrei avere qualche chiarimento al riguardo.

Mi sembra poi che al 5 maggio 1992 fossero stati consegnati gli AOTD che mancavano. Perchè quindi si chiede una proroga di credito?

PLUCHINOTTA. Lei parlava dei tempi e delle modalità di consegna dei materiali; il Costarmareo in effetti è un ufficio centrale e i materiali non vengono consegnati a noi direttamente ma ai magazzini delle Forze armate. Noi compriamo su ordine dello Stato Maggiore che ci chiede di

rifornire un certo deposito di un certo tipo di materiale, ma non abbiamo un immediato riscontro. Il movimento del materiale lo conosciamo indirettamente attraverso il movimento della banca che scala i pagamenti dal conto e poi successivamente quando il magazzino riceve il materiale, lo prova e ne fa l'assunzione di carico. Questa è la dichiarazione di buona fornitura, che noi richiediamo e uniamo a tutta la documentazione per la rendicontazione. Siccome passa un po' di tempo tra la spedizione, la fornitura, l'assunzione in carico e la chiusura con il ritorno dei documenti, forse pensavo che i materiali erano ancora in giro; d'altra parte il vero problema non era mio, ma del Deposito e dell'Ispettorato logistico, cioè di chi aveva ordinato il materiale e che doveva interessarsi per averlo al più presto.

PRESIDENTE. Il materiale era arrivato due anni prima.

PLUCHINOTTA. Non ce lo avevano segnalato.

PRESIDENTE. Il senatore Londei si chiedeva prima come mai tutto questo sia avvenuto su sollecitazione della procura di Atlanta e come mai il Ministero della difesa solo dopo l'interessamento del dipartimento delle dogane e della procura di Atlanta riceve i 248 AOTD, che il 5 maggio 1992 non erano ancora stati pagati, per cui Lei chiese la proroga della lettera di credito.

PLUCHINOTTA. Per il pagamento è necessaria la presentazione della fattura con il benestare dell'Addetto Aeronautico; a quel punto il fornitore va in banca ed è pagato, ma noi non svolgiamo alcun ruolo nell'operazione: l'ammontare è reso disponibile sulla lettera di credito, ed è a disposizione del fornitore. Noi non interveniamo in questa fase, perchè per noi i soldi sono già usciti dalle casse dello Stato; sono gestiti direttamente dall'Ufficio italiano cambi attraverso la banca alla quale è stata affidata l'operazione; se il fornitore non è andato in banca a ritirare la somma, non è un nostro problema.

PRESIDENTE. A lei risulta che questi AOTD mancanti erano stati mandati ad un paese terzo?

PLUCHINOTTA. Non mi risulta.

PRESIDENTE. Non le risulta nemmeno che lo Stato italiano sia stato esentato dal pagamento di quest'ultima *tranche*?

PLUCHINOTTA. No, tant'è vero che ho chiesto la proroga.

PRESIDENTE. Il fatto che Lei ha chiesto la proroga...

PLUCHINOTTA. Vuol dire che ritenevo si dovesse pagare.

PRESIDENTE. Vuol dire che se c'è l'esenzione Lei non lo sa, o comunque ritiene che si debba pagare.

Fino a questo momento sono stati pagati?

PLUCHINOTTA. Non glielo so dire perchè non sono più in quella Divisione.

PRESIDENTE. Per quel che ricorda, la proroga è stata sempre concessa?

PLUCHINOTTA. È stata sempre concessa ed è stata prorogata fino al 22 marzo 1993.

PRESIDENTE. Quindi, entro il 22 marzo 1993 o la fornitura è stata pagata, o è stata avanzata un'ulteriore richiesta di proroga, ovvero il pagamento è stato abbonato Mi pare che non ci siano altre ipotesi oltre a queste tre.

PLUCHINOTTA. Volevo dire qualcosa sul problema della spedizione. Desidero chiarire che la spedizione non è fatta dal Ministero della difesa; nella lettera contratto noi avvisiamo uno spedizioniere ufficiale del Ministero della difesa, che si occupa di tutti gli acquisti all'estero, di rendersi disponibile nel momento in cui il fornitore dirà che il materiale è pronto per portarlo in Italia e consegnarlo al deposito Il Ministero della difesa bandisce a tal proposito annualmente un appalto e l'attuale spedizioniere è la SAIMA, che compie tutte le operazioni relative al trasporto, compreso lo sdoganamento e tutte le altre formalità che devono essere compiute alla dogana. Inoltre, siccome era materiale esplosivo, probabilmente sarà stato trasportato con delle precauzioni particolari, ma il Ministero della difesa non ha un suo sistema di movimentazione di materiale all'estero.

LONDEI. Quindi voi lavorereste con una ditta, la SAIMA, alla quale avete dato disposizioni anche per queste operazioni?

PLUCHINOTTA. Sì. Tutte le spedizioni all'estero comprese le operazioni doganali vengono effettuate da questa ditta.

LONDEI. Sicoome risulta che la prima partita è arrivata in una base NATO – Napoli o Livorno – è stata questa ditta a prelevare il materiale e non direttamente un servizio del Ministero della difesa?

PLUCHINOTTA. Questa ditta aveva l'incarico di prendere in consegna il materiale e portarlo al deposito di destinazione. Dunque lo ha prelevato nel momento in cui il fornitore lo ha reso disponibile e pronto nelle casse. Però non so quanto tempo è passato dal momento del prelievo a quello della consegna; questa dipende dalla organizzazione della ditta.

Uno dei documenti che vanno presentati per ottenere il pagamento è la lettera in cui lo spedizioniere dichiara di aver assunto in carico il materiale e di averlo avviato alla consegna.

PRESIDENTE. Per quanto a sua conoscenza, nel costo iniziale di questo materiale era previsto anche il trasporto in territorio americano,

cioè dal magazzino fino al luogo dell'imbarco, oppure fino al luogo di destinazione in Italia?

PLUCHINOTTA. Non lo so, ma normalmente, siccome abbiamo un accordo con lo spedizioniere, nel contratto viene indicato il punto di consegna, compreso il tragitto nel territorio statunitense fino al porto d'imbarco dello spedizioniere.

PRESIDENTE. Lei ci ha detto che è stato direttore della 19ª divisione. In che periodo?

PLUCHINOTTA. Circa dall'ottobre '91 al marzo '93.

PRESIDENTE. Tra le sue mansioni non c'era anche il compito di controllare gli AOTD?

PLUCHINOTTA. No, non di controllarli fisicamente e tecnicamente, ma l'acquisto rientrava nell'ambito dei contratti di competenza. Il nostro controllo era meramente contrattuale, non tecnico

RASTRELLI. La domanda che le pongo presuppone da parte sua un esame di coscienza e una risposta a questa Commissione che attiene al suo dovere di funzionario, di servitore dello Stato. Questo rapporto di amicizia con il dottor Vincenzino nasce in un modo strano. Il dottor Vincenzino è un uomo capace, prestante, e quindi avrebbe potuto vincere la sua solitudine a Roma anche indipendentemente dai rapporti di amicizia con Lei (e, più che con Lei, con la sua funzione). Lei ha sempre visto il dottor Vincenzino solo come un funzionario bancario, anche se con destinazione estera o ha avuto e potrebbe avere il dubbio che la sua attività fosse anche di altra natura? Per dirla in breve: ha avuto mai il dubbio che il dottor Vincenzino fosse un agente della CIA o che fosse collegato con i servizi? Lo può escludere?

PLUCHINOTTA. No. Ma il fatto che fosse direttore della Banca nazionale del lavoro, che era una banca dello Stato, e i rapporti che avevamo, per cui il dottor Vincenzino non mi ha mai chiesto notizie – posso assicurarlo – non mi hanno mai fatto sorgere un simile dubbio. Certo, tutto può essere. Senz'altro era una persona un po' enfatica, effervescente, si dava da fare, mentre io ero un giovane funzionario : questo mi ha colpito, ma di lì a dire che fosse interessato a determinate informazioni ...; fra l'altro non avevo molte informazioni; gestivo, come ho già detto, le aperture di credito.

FORTE. Vorrei chiedere se Lei ha depositi o conti bancari presso la BNL.

PLUCHINOTTA. Sono correntista della BNL perchè mia moglie insegna e vi è una convenzione con la scuola per cui le viene accreditato lo stipendio presso questa banca.

FORTE. Da quando ha questo conto presso la BNL? Da prima di conoscere il dottor Vincenzino?

PLUCHINOTTA. Sì, da un decina d'anni. L'apertura di questo conto risponde a ragioni di praticità perchè, come dicevo, per mia moglie vi è una convenzione con la BNL. Il Ministero ha una convenzione con il Credito italiano, presso il quale ho un conto. È comunque un conto aperto e controllabile.

FORTE. Lei mi ha detto che è sposato. Quando Lei incontrava il dottor Vincenzino, vi vedevate anche con le rispettive famiglie?

PLUCHINOTTA. Invitavo Vincenzino a cena o a pranzo, comunque in famiglia.

FORTE. Lei ha molti amici?

PLUCHINOTTA. Avevamo degli amici comuni. Ho frequentato l'università americana a Roma e mi incontravo con dei professori.

FORTE. E Vincenzino aveva rapporti di amicizia con questi professori?

PLUCHINOTTA. No, li avevo io, ma, poichè questi professori parlavano l'inglese, ci vedevamo, facevamo insieme delle gite.

FORTE. Delle gite fuori porta?

PLUCHINOTTA. Sì. Erano professori della Loyola. Non vi era niente di particolare. Avevo questi amici con i quali mi vedevo anche per rinfrescare la mia conoscenza dell'inglese. Quando è capitato, ci siamo visti anche con Vincenzino.

PICCOLO. Lei dice che ha conosciuto Vincenzino perche la BNL le ha prenotato l'albergo a Madrid in occasione di una riunione di lavoro. È stata la BNL a preoccuparsi di questa prenotazione o è stato Lei a rivolgersi alla BNL?

PLUCHINOTTA. Sono stato io. Era la prima volta che andavo in Spagna e non sapevo dove alloggiare. Fra l'altro questa riunione è capitata all'ultimo minuto – vi è comunque la documentazione relativa –; era più semplice rivolgermi alla BNL anzichè utilizzare un altro canale. Avrei dovuto chiamare un'agenzia...

PICCOLO. All'epoca non conosceva il dottor Vincenzino?

PLUCHINOTTA. No. Mi sono rivolto al funzionario della BNL che curava le relazioni con la pubblica amministrazione, dottor Ruffini, e che si occupava dei rapporti con il Ministero della difesa e degli esteri. Mi sono rivolto a lui, perchè se fosse stata cancellata la riunione, forse non sarei riuscito ad annullare in tempo la prenotazione.

PICCOLO. Dopo Madrid Vincenzino è venuto a Roma e poi è stato mandato nuovamente in America. Quando Lei è andato a Washington, Vincenzino era già in America?

PLUCHINOTTA. Quando sono andato a Washington nel 1988 il dottor Vincenzino era già in America. Ma forse ci riferiamo a due periodi diversi. Una volta sono andato con il dottor Vincenzino; altre volte sono andato in America e lì ho incontrato il dottor Vincenzino perchè erano tali i nostri rapporti di amicizia che quando andavo a New York lo chiamavo.

PICCOLO. Mi sembra che fino al 1987 il dottor Vincenzino sia stato a Madrid. Lei si è recato a Washington l'anno successivo per la questione dei missili. In quell'occasione il dottor Vincenzino è venuto al Pentagono?

PLUCHINOTTA. No.

FORTE. Il dottor Vincenzino è sposato?

PLUCHINOTTA. Sì, e ha una figlia.

FORTE. Vi vedevate anche con la sua famiglia a Roma?

PLUCHINOTTA. No, perchè la sua famiglia era rimasta a Madrid, ma quando sono andato in America mi ha invitato in famiglia. Fra l'altro le nostre figlie hanno la stessa età.

FORTE. Quindi vi era un rapporto anche fra le famiglie, che però non è iniziato a Roma, ma a Madrid.

PLUCHINOTTA. Come le ho gia detto, quando il dottor Vincenzino è stato trasferito a Roma, la sua famiglia è rimasta a Madrid. Io lo invitavo a casa. Quando si è trasferito in America con tutta la famiglia, sono stato invitato dal dottor Vincenzino e ho conosciuto la moglie e la figlia.

FORTE. Lei ha fatto riferimento al funzionario della BNL per l'estero. Lei è un funzionario statale del Ministero della difesa: quando doveva andare a Madrid non le è venuto in mente di rivolgersi all'Addetto militare presso l'ambasciata invece di rivolgersi alla BNL?

PLUCHINOTTA. C'era un problema pratico. Vi è una disposizione per cui non bisogna abusare degli Addetti aeronautici per prenotazioni. Vi era poi un secondo problema: per fare una prenotazione l'Addetto avrebbe dovuto lasciare un deposito presso l'albergo. Io non conoscevo l'Addetto; se all'ultimo momento la riunione di lavoro fosse stata annullata, mi sarei trovato nella situazione di dover rimborsare fondi ad una persona con grossissime difficoltà. Per altro non avevo una linea diretta; non potevo chiamare direttamente Madrid.

FORTE. Ma perchè farsi aiutare proprio dalla BNL?

PLUCHINOTTA. Era più semplice perchè la BNL aveva la linea diretta, quindi telefonava a Madrid e prenotava l'albergo.

FORTE. E Lei invece, come funzionario del Ministero della difesa, non poteva prenotare un albergo?

PLUCHINOTTA. No, io non ho una linea esterna.

FORTE. Ma il Ministero della difesa italiana può prenotare un albergo a Madrid?

PLUCHINOTTA. Certo, ma doveva darmi il numero di telefono dell'albergo.

FORTE. E Lei non poteva trovarlo sugli elenchi telefonici di Madrid?

PLUCHINOTTA. Anche ora che sono dirigente ho solo una linea telefonica urbana, non quella internazionale. Avrei potuto chiamare Madrid tramite il centralino

Potevo chiamare col centralino.

FORTE. Mi permetto ancora di dirlo. Allora un funzionario dello Stato, non potendo ricorrere allo Stato, ricorre alla BNL per fare le operazioni che riguardano lo Stato?

PLUCHINOTTA. Era una cortesia.

FORTE. Siccome tramite lo Stato non può prenotare l'albergo, allora ricorre a un privato? Siccome lo Stato italiano per le sue missioni militari non era in grado di consentirle di prenotare un albergo, Lei usava una struttura di un'impresa interessata, che aveva un ufficio di pubbliche relazioni, per questo servizio? Questa è la domanda, cui la risposta è si.

LONDEI. Intanto c'è una curiosità, in quanto nei precedenti verbali è andato un po' al di là circa i suoi rapporti con Vincenzino rispetto a quello che ci ha detto oggi; forse oggi è piu sicuro delle cose che ci dice.

Le vorrei fare un'ultima domanda. Che a Lei risulti quante operazioni del Ministero della difesa sono transitate su BNL Atlanta? Solo questa dei missili, o ci sono state altre partite militari che sono transitate su BNL Atlanta? Oppure sono state utilizzate altre banche?

PLUCHINOTTA. Su Atlanta soltanto questa operazione; abbiamo fatto una ricerca e abbiamo verificato che l'unica operazione che risulta è questa.

Su altre banche, in che senso?

LONDEI. Lei sta dicendo una cosa inesatta e mi stupisce, perchè su BNL Atlanta non è transitata solo questa operazione, ma anche altre del Ministero della difesa.

PLUCHINOTTA. Questo non lo posso dire, posso parlare solo di Costarmaereo, non di tutto il Ministero della difesa.

So però che è stata inviata una circolare con la quale si è chiesto quali operazioni erano state effettuate su Atlanta, alla quale ho risposto che solo quella riguardante parti di missili è transitata su quella filiale. Altre operazioni a me non risultano; sicuramente non ce ne sono altre; se ci fossero state altre operazioni, l'avrei ricavato sul *computer;* risulta che da Costarmaereo non è stata utilizzata. Può darsi che l'abbiano utilizzata altre direzioni, ma mi sembra un po' strano; però se dice che sono state fatte indagini...

PRESIDENTE. Ringrazio il dottor Pluchinotta e dichiaro conclusa la sua audizione.

I lavori terminano alle ore 16,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare incaricato dell'Ufficio di segreteria della Commissione d'inchiesta BNL-Atlanta

DOTT. ETTORE LAURENZANO